

**Progetto di fusione dei Comitati territoriali di Cesena e Rimini:
RELAZIONE CONGIUNTA DEGLI ORGANI AMMINISTRATIVI
DI ARCI CESENA APS E ARCI RIMINI APS**

L'Organo amministrativo del Comitato redige la presente relazione volta ad illustrare le motivazioni giuridiche ed economiche alla base dell'operazione di Fusione.

In estrema sintesi l'operazione trova giustificazione in vari aspetti tra cui:

- 1) riorganizzazione gestionale volta anche a migliorare i servizi offerti ed efficientarli;
- 2) conseguente semplificazione nella gestione operativa, commerciale e di marketing delle due realtà rendendola una unica;

I Soci stanno già intraprendendo una politica di contenimento dei costi volta a ottimizzare gli sforzi profusi in società ed hanno attivato un monitoraggio e controllo dei costi e di gestione che risulta ottimale in presenza di una sola realtà giuridica;

- 3) semplificazione dal punto di vista della gestione amministrativa e contabile della stessa, con unificazione di tutta una serie di adempimenti che ad oggi risultano evidentemente duplicati;
- 4) maggior presenza sui territori della Rete Associativa Arci;
- 5) ottimizzazione delle forze lavoro, sia per quanto riguarda i rapporti di lavoro dipendenti in essere, sia in relazione all'apporto di lavoro dei volontari.

Nel dettaglio affrontiamo alcuni aspetti sopra trattati in maniera più puntuale.

LAVORARE INSIEME

“Lavorare insieme”, non a caso, è il titolo del documento organizzativo dell'ARCI nazionale ha preparato in vista del Congresso Nazionale del prossimo dicembre.

Ci siamo resi/e conto che, purtroppo, in questi anni, anche prima della pandemia, ci siamo abituati/e troppo a lavorare in solitudine, spesso isolati/e, coltivando egregiamente i punti di forza territoriali e gestendo i problemi nell'ottica della riduzione dei danni.

È stato un atteggiamento che sicuramente ha permesso, e permette ancora oggi, alla nostra associazione di essere solida, sana e presente capillarmente. È stato però un approccio che troviamo troppo “difensivo” e che vogliamo superare.

L'obiettivo di essere all'altezza delle sfide politiche, culturale e sociali dei nostri tempi e della riforma del Terzo Settore ci spinge ad andare oltre, mantenendo il nostro modello di organizzazione Arci, rilanciandolo e provando a rendere possibile che i punti di forza siano condivisi tra territori diversi e i punti critici e di debolezza siano affrontati insieme.

I servizi ai circoli, le attività, la progettazione, la comunicazione, la partecipazione nei gruppi dirigenti e la rappresentanza politica non possono più rispondere alla logica del “piccolo è bello”. Non ci basta più. La sfida di questi anni sarà quindi (come spiega il documento nazionale) quella di mantenere la nostra più grande dote: la prossimità (al territorio, ai circoli, alle persone socie, alle altre associazioni e agli enti pubblici) senza però rinunciare a fare sistema, a costruire alleanze, collaborazioni e fusioni utili per il raggiungimento dei nostri scopi statutari.

La proposta di fusione tra Cesena e Rimini va esattamente in questa direzione.

Crediamo sia utile dettagliare punto per punto le potenzialità, gli obiettivi e le ambizioni, tenendo naturalmente presente che non siamo all'anno zero, ma uniamo 2 realtà con storie e peculiarità importanti. Anche per questo motivo, per le nostre storie delle quali andiamo orgogliose/i, va ribadito che si tratta di un approccio (e di un progetto) pienamente identitario: non stiamo costruendo un centro servizi o un ufficio consulenze (pur facendo anche questo), ma stiamo rilanciando un'associazione culturale quale è l'ARCI: valoriale, diffusa, partecipata, inclusiva, democratica.

CIRCOLI E SVILUPPO ASSOCIATIVO

Complessivamente nel 2022 i circoli affiliati (dati non definitivi) sono 83 di cui 63 a Cesena e 20 a Rimini, di questi 39 con somministrazione e 44 associazioni culturali, per un numero complessivo di persone socie di 9.359, delle quali 7.439 a Cesena e 1.920 a Rimini, ma va tenuto conto che prima della pandemia i soci erano complessivamente 14.135 e i circoli 96.

Crediamo, quindi, che ci siano margini di recupero nel numero dei soci, ma anche nel numero di basi associative affiliate, tenendo conto che, soprattutto nel riminese, vi sono diverse zone da esplorare e sulle quali investire dove non sono presenti circoli e associazioni culturali.

Verrà quindi svolto un lavoro unitario di sviluppo associativo che si basi su servizi (essenziali in questa fase di adeguamento alla riforma), attività e progetti in sinergia con il regionale, comunicazione, tenendo presente che non va dato per scontato che tutti e tutte conoscano cos'è l'ARCI e quali sono le potenzialità. Già oggi 3 circoli giovanili partecipano al progetto regionale SunEr e hanno ottime possibilità di crescere in termini qualitativi (nuovi progetti) e quantitativi (numero soci): Fuori Orario a Misano, Magazzino Parallelo e Le Cantine di Villa Nellcote a Cesena.

Un'importante possibilità di arricchimento specifico può venire da tante diverse esperienze; ne possiamo citare 2 perché rappresenteranno sicuramente un primo momento di sviluppo: le attività educative dell'associazione Arcobaleno di Rimini e le attività con i gruppi teatrali di Cesena.

La convinzione dell'importanza dello sviluppo associativo è confermata anche dalla decisione presa da Arci Emilia Romagna di azzerare per un triennio la quota regionale del futuro Comitato Cesena-Rimini, sia come sostegno concreto al piano di fusione, sia come investimento, nella convinzione non di una mera tenuta del tesseramento, ma di una sua crescita.

TUTELA ASSOCIATIVA: I SERVIZI

Siamo certe/i che questo aspetto del nostro lavoro sarà quello, insieme ai progetti, che subirà il maggior impulso positivo dalla fusione dei 2 comitati.

Arci è riconosciuta nel RUNTS (Registro Unico del Terzo Settore) come Rete Associativa Nazionale, avrà quindi delle garanzie, ma anche, e soprattutto, dei doveri nei confronti del proprio corpo sociale. Sicuramente verranno ampliati gli strumenti di sostegno in ambito di tutela da parte del nazionale e il regionale, a sua volta, costruirà una solida rete di servizi; ma per le caratteristiche di capillarità e prossimità che ha l'ARCI in Emilia Romagna sarà necessaria una rete a tutela dei circoli anche a livello locale.

Qui il "lavorare insieme" sarà fondamentale perché sarebbe impensabile, e anche poco efficiente, pensare che ogni nostro Comitato debba e possa fare tutto in autonomia e in maniera completa. Sarebbe difficilmente sostenibile e manterrebbe i servizi ad un livello di medietà, mentre noi, insieme, vogliamo aspirare all'eccellenza.

Un unico ufficio (chiaramente con 2 sedi: una a Cesena e una Rimini) di supporto ai circoli affiliati e, ne siamo certe/i, attrattivo nei confronti di nuove associazioni interessate ad entrare nel mondo Arci, è la dimensione giusta per offrire la necessaria tutela di cui abbiamo parlato.

L'obiettivo sarà di fornire, oltre ad un livello "base" di supporto ai circoli (statuto, funzionamento della vita associativa, tesseramento, aspetti assicurative e regole), un livello avanzato ai circoli (e sono già molti) che ne facciano richiesta (verbali, bilanci, relazione di missione, redditi, ecc...). Da questo punto di vista, l'esperienza di Cesena è particolarmente avanzata e, già dal mese di ottobre, partirà questo servizio unico rendendo disponibili strumenti di sostegno sia ai circoli di Cesena che a quelli di Rimini. Il Comitato unico potrà naturalmente contare sulla rete regionale e nazionale per mettere in piedi momenti di confronto, formazione e per risolvere gli aspetti più complessi.

Pensiamo che una struttura di circa 80/100 circoli affiliati sia una dimensione minima ottimale per gestire e sostenere il livello avanzato di servizi al quale aspiriamo.

Il progetto nazionale prevede le seguenti tappe:

- 1) valorizzazione e tutela del marchio;

- 2) costruzione di una carta dei servizi;
- 3) individuazione (attraverso la carta) del livello minimo di servizi da dislocare sui comitati regionali;
- 4) attribuzione di compiti chiari ai comitati regionali e territoriali;
- 5) costruzione di un nazionale forte che coordini e sostenga comitati efficienti allo stesso livello di servizi e presenza su tutto il territorio.

In questo percorso, il livello regionale deve essere garante e cardine degli obiettivi, tenendo conto che alcuni di essi ci vengono richiesti dalla riforma.

Il progetto di servizi territoriali illustrato più sopra ci sembra pienamente coerente con il progetto nazionale e sostenibile proprio in base al ruolo sopra elencato dei livelli superiori (nazionale e regionale).

ATTIVITÀ E PROGETTI

Questo è l'altro ambito sul quale i margini di consolidamento e crescita sono rilevanti, visto che si possono unire competenze diverse, contaminandosi e allargando il raggio di azione. Basti pensare alle attività educative, ad Arci Solidarietà, alla partecipazione attiva ai gruppi regionali che dopo il congresso verranno maggiormente strutturati e potranno dare maggiore impulso alle idee che vengono dal territorio.

In linea di massima, i gruppi regionali (e la relativa progettazione) saranno:

cultura (come detto già 3 circoli giovanili partecipano a "SunEr", il maggior progetto regionale attualmente in campo, ma possiamo citare anche la scuola di musica di Cesenatico che partecipa i progetti regionali);

sociale (oggi Arci Solidarietà Cesena è una delle realtà più avanzate a livello nazionale);

immigrazione (sarà prezioso il contributo dell'Associazione "Arcobaleno" di Rimini);

minori-educativo.

Rafforzeremo quindi i gruppi di lavoro anche perché, grazie agli strumenti informatici, ci si può riunire in più persone, più spesso e senza costi. Un unico Comitato renderà più fattibile e fattiva la partecipazione e la divisione dei compiti, sapendo poi di poter contare su un territorio vasto e un numero congruo di circoli per progettare, sperimentare e realizzare progetti e attività.

FORMAZIONE

La formazione è tema centrale, fondamentale, per i circoli e per i comitati, per chi ha ruoli dirigenti.

Bisogna lavorare per la qualificazione delle volontarie e dei volontari, degli operatori e delle operatrici e dei gruppi dirigenti. Non siamo un'associazione di volontariato, ma siamo la più grande organizzazione

di volontari e volontarie in Italia. I tanti volontariati dell'ARCI devono essere oggetto di percorsi significativi di formazione, di valorizzazione e protagonismo, oltre che di campagne di reclutamento sulla base delle principali linee di sviluppo dell'associazione.

Assunte queste premesse, la formazione andrà garantita (come già in larga parte avviene) dal livello regionale e, quindi, non "peserà" in termini di bilancio e di lavoro sul Comitato territoriale; sicuramente però, una maggiore dimensione a seguito della fusione renderà più semplice allargare la cerchia dei soggetti coinvolti nella formazione e identificare chi, a cascata, potrà disseminare le competenze a livello capillare.

PERSONALE E SEDI

La scelta già concordata tra i gruppi dirigenti uscenti è quella di mantenere le due sedi, una a Cesena una a Rimini, per poter lavorare con i circoli sul radicamento e sulla capillarità. Questo garantisce che non vi saranno disagi per i circoli; attraverso lo scambio delle esperienze tra il personale esistente già da ottobre, con il nuovo tesseramento, i circoli potranno usufruire in tutte e due le sedi di maggiori servizi. In particolare, fin da subito a Rimini verranno portate le esperienze di sviluppo e tutela associative già sperimentate a Cesena.

A Rimini, vista l'ipotesi di pensionamento (in pochi mesi o anni a venire) dell'unica dipendente, andrà da subito inserita una figura nuova in grado di lavorare con i circoli, di seguirli come da tradizione con accuratezza, diligenza, competenza e soprattutto entusiasmo.

Naturalmente, più si raggiungeranno risultati positivi nella crescita del Comitato e più si potrà investire sulle persone che potranno rafforzare ulteriormente l'associazione, creando un circolo virtuoso.

L'amministrazione del Comitato andrà unificata e seguita da un unico referente, al momento identificata con la responsabile del settore amministrativo di Cesena, ma in prospettiva si potrà capire il modello più utile ed efficiente di gestione.

Per quanto riguarda la sede, di proprietà dell'Associazione Arcobaleno e condivisa anche con Arci Servizio Civile Rimini, è prevista una contrattualizzazione (oggi assente) che non comporti costi maggiori di quelli consolidati. In una logica di sostegno reciproco e di mutualismo andrà, anzi, verificata la possibilità di un alleggerimento dei costi fissi contando sulla disponibilità delle 2 associazioni di cui sopra che non sono "estrane" a questo progetto-processo, ma, anzi, hanno sicuramente interesse nel vedere rafforzata Arci.

BILANCI

In allegato al presente progetto di fusione è possibile prendere visione dei bilanci dei 2 comitati territoriali che andranno a costituire il futuro bilancio del Comitato Cesena-Rimini.

Si tratta di bilanci solidi, non troppo grandi come dimensioni gestionali (a secondo delle annualità si tratta di un conto economico tra i 350.000€ e i 400.000 € di costi e di ricavi), ma neanche troppo piccoli da non costituire una base di partenza.

È evidente che, in fase iniziale, non ci sono grandi margini di investimenti e, per questo motivo, è stato introdotto un primo sostegno regionale e si punterà sul recuperare risorse attraverso tesseramento, servizi e progetti per ampliare e rilanciare il ruolo del Comitato.

L'importante, però, è essere consapevoli che già in una fase iniziale la tenuta del bilancio e la sua sostenibilità sono garantite, mentre una crescita e un maggior radicamento permetteranno ulteriori investimenti e la possibilità di attivare un circolo vizioso.

CONCLUSIONI

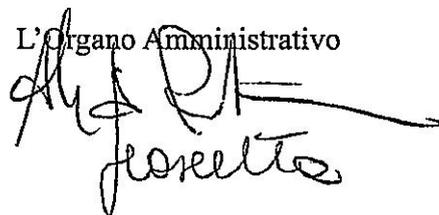
Arci spesso fatica a proporre cambiamenti, ma non dobbiamo averne paura e per esserne all'altezza serve prima di tutto la consapevolezza che si tratta di un processo culturale, ancora prima che organizzativo.

Il progetto di fusione è un esempio positivo di come si possono affrontare i cambiamenti: con accortezza e solidità, ma anche con la voglia di raccogliere le sfide della società e i processi innescati dalla riforma del Terzo Settore.

Individuare linee generali di lavoro e indicare le priorità per i prossimi anni del gruppo dirigente è l'obiettivo di ogni Congresso ed è con questo approccio che questo documento troverà utilità.

Cesena, 02/09/2022

L'Organo Amministrativo



A handwritten signature in black ink, appearing to read 'G. P. Joratto', is written over the printed text 'L'Organo Amministrativo'.